

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

XXVI Domenica del Tempo Ordinario 28 Settembre 2025

Am 6,1.4-7 Sal 145 1Tm 6,11-16

Vangelo: Lc 16,19-31

Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.

LETTERA ENCICLICA

DILEXIT NOS **DEL SANTO PADREFRANCESCO** **SULL'AMORE UMANO E DIVINO DEL CUORE DI GESÙ CRISTO**

155. In ogni caso, ci chiediamo come sia possibile relazionarsi con il Cristo vivo, risorto, pienamente felice e, allo stesso tempo, consolarlo nella Passione. Consideriamo il fatto che il Cuore risorto conserva la sua ferita come una memoria costante e che l'azione della grazia provoca un'esperienza che non è interamente contenuta nell'istante cronologico. Queste due convinzioni ci permettono di ammettere che siamo di fronte a un percorso mistico che supera i tentativi della ragione ed esprime ciò che la stessa Parola di Dio ci suggerisce. «Ma – scrive il Papa Pio XI – come potrà dirsi che Cristo regni beato nel Cielo se può essere consolato da questi atti di riparazione? "Da' un'anima che ami e comprenderà quello che dico" (In Ioannis evangelium, XXVI, 4), rispondiamo con le parole di Agostino, che fanno proprio al nostro proposito. Ogni anima, infatti, veramente infiammata nell'amore di Dio, se con la considerazione si volge al tempo passato, meditando vede e contempla Gesù sofferente per l'uomo, afflitto, in mezzo ai più gravi dolori, "per noi uomini e per la nostra salvezza", dalla tristezza, dalle angosce e dagli obbrobri quasi oppresso, anzi "schiacciato dai nostri delitti" (Is 53,5), e in atto di risanarci con i suoi lividi. Con tanta maggior verità le anime pie meditano queste cose, in quanto i

Calendario liturgico

LUN 29	Dn 7,9-10.13-14; Sal 137; Gv 1, 47-51.
Ore 8	S.M. in ringraziamento e protezione San Michele, Gabriele e Raffaele
MAR 30	Zc 8, 20-23; Sal.86; Lc 9, 51-56.
Ore 8	Santa Messa
MER 1	Ne 2, 1-8; Sal.136; Lc 9, 57-62.
Ore 8	Santa Messa
GIO 2	Ne 8,1-4.5-6.7-12; Sal.18; Lc 10, 1-12.
Ore 8	Santa Messa
VEN 3	Bar 1, 15-22; Sal.78; Lc 10, 13-16.
Ore 8	Santa Messa
SAB 4	Gal 6, 14-18; Sal 15; Mt 11, 25-30.
Ore 18	S.M. di anniversario di Forziati Gaetano
DOM 5	XXVII Domenica del Tempo Ordinario Ab 1,2-3; 2, 2-4; Sal 94; 2 Tm 1,6-8.13-14; Lc 17, 5-10.
Ore 8	S.M. per Albus Mariuccia
Ore 10	S.M. di anniversario di Mautino Anselmo S.M. per nozze d'oro Barberis Giuseppe e Pola Maria Rita, per i defunti delle famiglie Barberis e Pola e per il 15° anniversario di matrimonio di Melania e Luca Albus S.M. per i defunti delle famiglie Ferretto e Vallino

In questa settimana

LUN 29 VEN 3	Ore 18 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Novena in onore della Madonna del Rosario
Gio 2	Ore 10.30 – 12 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Confessioni



Nelle barche del cielo
i ricchi affonderanno
per il troppo peso

peccati e i delitti degli uomini, in qualsiasi tempo commessi, furono la causa per la quale il Figlio di Dio fosse dato a morte».

156. Questo insegnamento di Pio XI va tenuto presente. Infatti, quando la Scrittura afferma che i credenti che non vivono secondo la loro fede «per quanto sta in loro, [...] crocifiggono di nuovo il Figlio di Dio» (Eb 6,6), o che quando sopporto sofferenze per gli altri «do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne» (Col 1,24), o che Cristo nella sua Passione ha pregato non solo per i suoi discepoli di allora, ma «per quelli che crederanno in me mediante la loro parola» (Gv 17,20), sta dicendo qualcosa che rompe i nostri schemi limitati. Ci mostra che non è possibile stabilire un prima e un dopo senza alcun legame, anche se il nostro pensiero non sa come spiegarlo. Il Vangelo, nei suoi vari aspetti, non è solo da riflettere o da ricordare, ma da vivere, sia nelle opere d'amore che nell'esperienza interiore, e questo vale soprattutto per il mistero della morte e della risurrezione di Cristo. Le separazioni temporali che la nostra mente utilizza non sembrano contenere la verità di questa esperienza credente in cui si fondono l'unione con Cristo sofferente e al tempo stesso la forza, la consolazione e l'amicizia che godiamo con il Risorto.

157. Vediamo allora l'unità del Mistero Pasquale, nei suoi due aspetti inseparabili che si illuminano a vicenda. Questo unico Mistero, che si rende presente per la grazia nelle sue due dimensioni, fa sì che mentre cerchiamo di offrire qualcosa a Cristo per la sua consolazione, le nostre stesse sofferenze vengono illuminate e trasfigurate dalla luce pasquale dell'amore. Ciò che accade è che partecipiamo a tale Mistero nella nostra vita concreta, perché in precedenza Cristo stesso ha voluto partecipare alla nostra vita, ha voluto vivere anticipatamente come capo ciò che avrebbe vissuto il suo corpo ecclesiale, tanto nelle ferite quanto nelle consolazioni. Quando viviamo in grazia di Dio, questa mutua partecipazione diventa un'esperienza spirituale. In definitiva, è il Risorto che, attraverso l'azione della sua grazia, rende possibile che ci uniamo misteriosamente alla sua Passione. Lo fanno i cuori credenti che vivono la gioia della risurrezione, ma allo stesso tempo desiderano partecipare al destino del loro Signore. Sono disposti a questa partecipazione con le sofferenze, le stanchezze, le delusioni e le paure che fanno parte della loro vita. Non vivono tale Mistero in solitudine, perché queste ferite sono ugualmente una partecipazione al destino del corpo mistico di Cristo che cammina nel popolo santo di Dio e che porta in sé il destino di Cristo in ogni tempo e luogo della storia. La devozione della consolazione si fa carne e sangue nel cammino della Chiesa.